

l'integrità nazionale, ma non risolve completamente il nostro problema peninsulare e tanto meno quello espansivo.

La tutela della penisola e della espansione, per insufficienza del potere marittimo, non può derivare che dalla indiretta influenza del preponderante potere continentale, il quale, se potè escludere fino ad ora la probabilità del conflitto colla Francia, ha un campo di azione assai più limitato del potere marittimo.

L'alleanza italo-germanica se è meno efficiente di quella anglo-italica contro la Francia lo è però assai più contro l'Austria, anche quando cessasse la solidarietà della *triplice*, onde può dirsi che gli svantaggi ed i vantaggi si equilibrano per quanto riguarda il problema difensivo, ma non per quanto si riferisce alla prosperità ed alla espansione dell'Italia.

Considerata nella sua efficienza nazionale l'alleanza anglo-italica è assai più perfetta di quella italo-germanica, ma questa per effetto della *triplice* risolve un problema assai più complesso e garantisce la pace europea in modo assai più efficiente dell'alleanza anglo-italica.

Finchè la pace europea è sufficientemente garantita anche il nostro problema difensivo è completamente risolto, ma quello espansivo rimane sempre conculcato per insufficienza del potere marittimo della *triplice* in paragone di quello della *duplicata* alleanza franco-russa.

Ad onta di tale insufficienza marittima della *triplice*, essa fu ed è ancora capace di risolvere con vantaggio, ma certamente con maggiori difficoltà, il problema europeo, come dimostrammo nella *situazione militare mediterranea* prendendo in esame tutti i fattori risolutivi del conflitto della *duplicata* contro la *triplice*.